

**Le retribuzioni del lavoro interinale. Dati aggiornati a ottobre 2006.
Analisi congiunturale e tendenziale sui dati destagionalizzati del monte retributivo mensile**

Nel mese di ottobre 2006 il monte retributivo destagionalizzato dei lavoratori interinali è aumentato del 2,7%, rispetto al mese precedente, **fig. 2**, variazione **congiunturale**).

Rispetto al mese di ottobre 2005 (andamento **tendenziale**), l'aumento è stato pari al 24,5%. Il dato di ottobre rappresenta l'interruzione di un periodo di stasi nella crescita, che ha interessato i mesi da giugno a settembre, durante i quali le variazioni tendenziali non si sono discostate in maniera significativa dal 23%, **fig. 3**.

Fig. 1 - Andamento delle retribuzioni dei lavoratori interinali e dato destagionalizzato. Indici, gennaio 2002 = 100

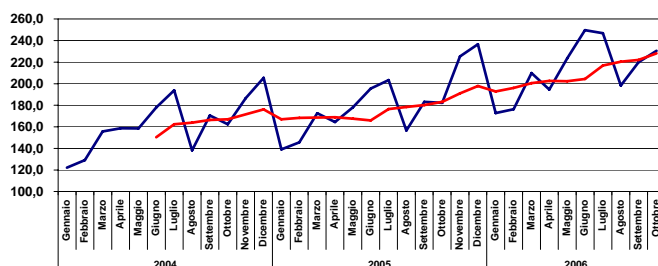


Fig. 2 - Variazioni congiunturali del monte salari del lavoro interinale ottobre 2005 - ottobre 2006. (var. in % rispetto al mese precedente su dati destagionalizzati)

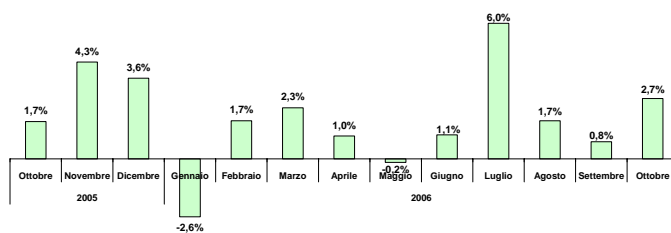
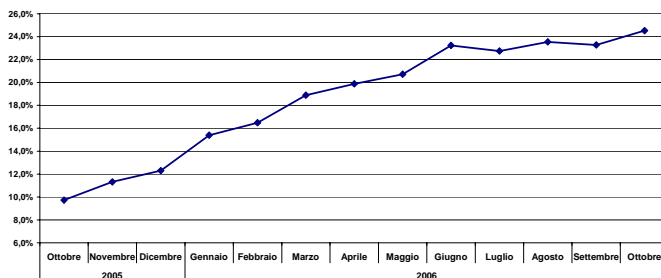


Fig. 3 - Variazioni tendenziali del monte salari del lavoro interinale ottobre 2005 - ottobre 2006 (variazioni in % sullo stesso mese dell'anno precedente su dati destagionalizzati)



Glossario :

- *Dato destagionalizzato: media mobile a sei mesi del dato grezzo (media del periodo gennaio - giugno seguita dalla media del periodo febbraio - luglio e così via. Costituisce un indicatore di tendenza).*
- *Variazione congiunturale: variazione in % rispetto al mese precedente*
- *Variazione tendenziale: variazione in % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente*

news gennaio 2007

Supplemento

Reddito, occupazione e lavoro interinale nel 2006

Una breve analisi dei principali indicatori

Il 2006 si è chiuso con una conferma della ripresa economica verificatasi a partire dalla seconda metà del 2005. Nel corso dei primi tre trimestri dell'anno che si è appena concluso le **variazioni tendenziali del PIL (fig. 4)** si sono mantenute stabili all'1,7%. Le previsioni per l'intero anno non si discostano dal risultato ottenuto nei primi tre quarti del 2006 ma, anche a causa del mancato incremento dei tassi di crescita registrata nel corso dell'anno, le previsioni per il 2007 sono concordi nell'assegnare all'Italia un rallentamento della dinamica del reddito nella misura dello 0,4-0,5% rispetto al 2006.

Principali previsioni di crescita del PIL dell'Italia per il 2006 e 2007 (variazioni annue in %)				
	ISAE	OCSE	FMI	UE
	(ott. '06)	(nov. 06)	(sett. '06)	(nov. '06)
2006	1,8	1,8	1,5	1,7
2007	1,3	1,4	1,3	1,4

La **produzione industriale (fig. 5)**, è cresciuta in misura maggiore del PIL, con un incremento tendenziale, a ottobre, del 3,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Fig. 4. PIL a valori costanti e variazioni tendenziali. 2001 - 2006. Dati trimestrali. Valori in milioni di euro e variazioni in percentuale

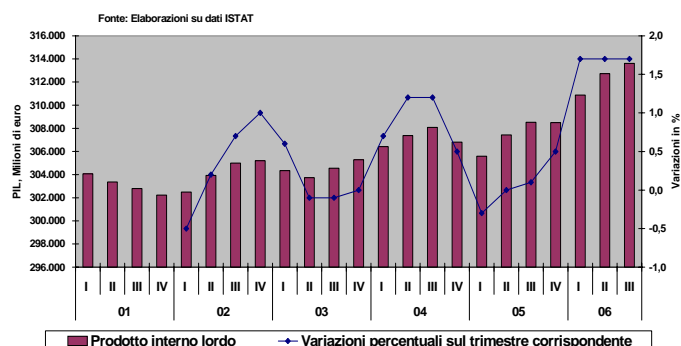
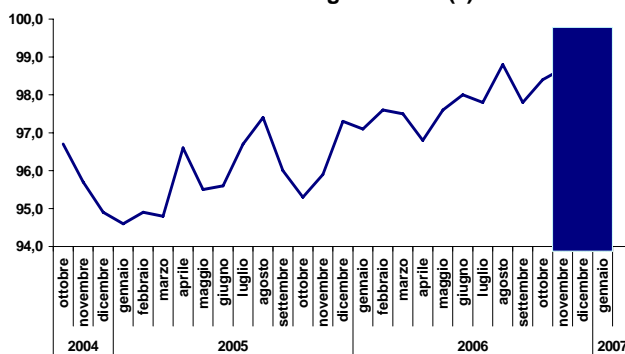
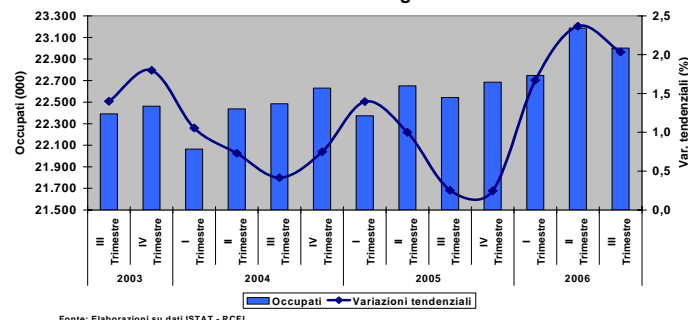


Fig. 5 - Indici della produzione industriale. 2000 = 100 Dati destagionalizzati (1).



L'area ombreggiata riporta le stime e le previsioni ISAE. Fonte: ISTAT e ISAE, dicembre 2006

Fig. 6 - Numero di occupati e variazioni tendenziali 2003-2006. Dati trimestrali in migliaia e variazioni in %



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

news gennaio 2007

L'andamento dell'**occupazione** (**fig. 6**) mostra una sensibile crescita nella media dei primi tre trimestri del 2006 rispetto al 2005, anche se il risultato sconta gli effetti della regolarizzazione dei lavoratori immigrati. Tale effetto sembra attenuarsi nel terzo trimestre del 2006, con un rallentamento della crescita del numero degli occupati, crescita che, comunque, si mantiene prossima al 2% rispetto allo stesso trimestre del 2005.

Il **tasso di disoccupazione** rilevato nel 2006 appare in riduzione rispetto al 2005: 7% rispetto al 7,7% (media dei primi tre trimestri). Il dato medio nazionale, tuttavia, è il risultato di una perdurante e forte divaricazione territoriale. Nelle regioni meridionali il tasso di disoccupazione permane su livelli elevati, pari al 12% (terzo trimestre 2006, **fig. 7**), anche se in forte riduzione rispetto al dato dei tre anni precedenti, quando la quota delle persone in cerca di lavoro aveva raggiunto il 16% delle forze di lavoro.

Alla riduzione del tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno ha contribuito, tuttavia, anche l'aumento della quota di popolazione in età lavorativa, fra i 15 e i 64 anni, che non partecipa all'offerta di lavoro. Nel terzo trimestre del 2006 tale quota era pari al 31,9% contro il 31,6% del terzo trimestre del 2005 e il 30,8% del terzo trimestre 2004 (**fig. 8**). Anche tenendo conto di questo elemento il tasso di disoccupazione del Sud è ancora pari a tre volte quello rilevato nelle regioni del Nord e al doppio di quello delle regioni del Centro.

Fig. 7 - Tassi di disoccupazione 2003-2006.
Dati trimestrali in %

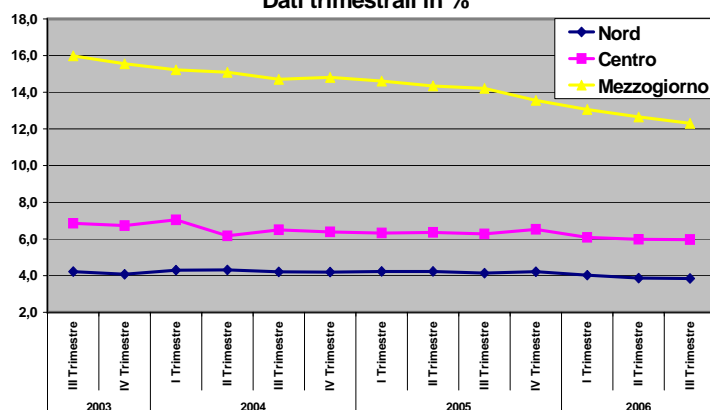
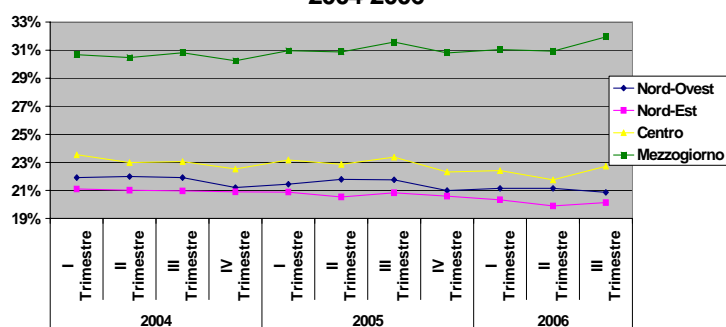


Fig. 8 - Quota della popolazione in Età lavorativa (15-64 anni) che non partecipa al mercato del lavoro. Dati trimestrali per area territoriale. 2004-2006

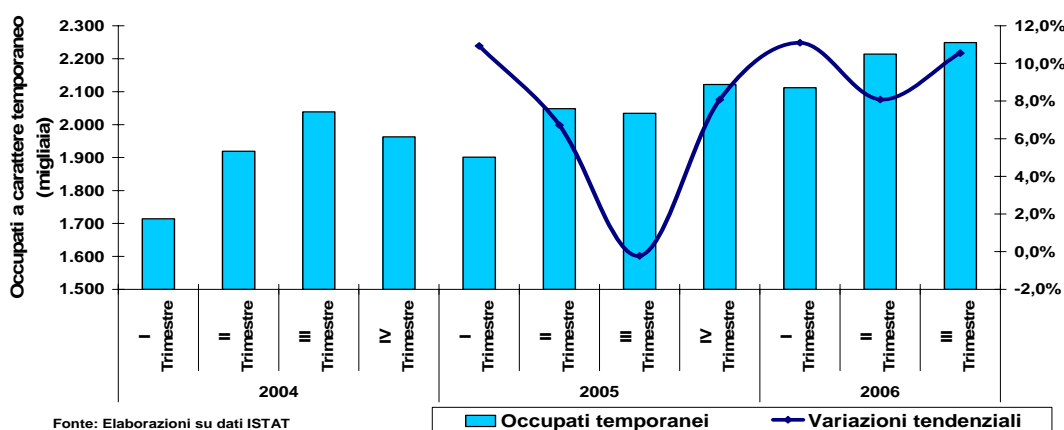


Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

news gennaio 2007

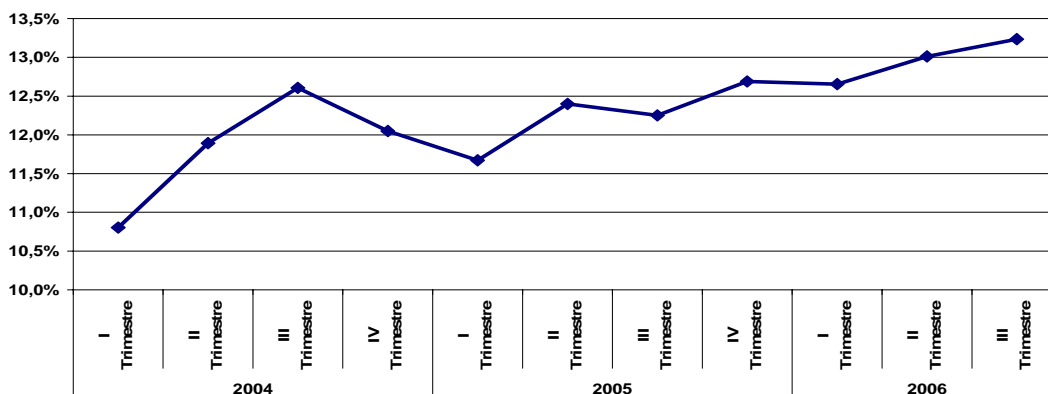
Un contributo rilevante alla crescita dell'occupazione è derivato, nel corso del 2006, dall'occupazione dipendente a carattere temporaneo, (lavoratori a tempo determinato, stagionali, interinali), aumentata di oltre il 10% nel terzo trimestre 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (**fig. 9**). Sul totale dell'occupazione dipendente gli occupati a carattere temporaneo pesano per il 13,2%, con un aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente (**fig. 10**).

Fig. 9 - Occupati a carattere temporaneo e variazioni tendenziali. 2004-2006,(dati in migliaia)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

**Fig. 10 - Quota dell'occupazione a carattere temporaneo sul totale dei lavoratori dipendenti
Dati trimestrali 2004-2006**



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

news gennaio 2007

Anche il lavoro interinale ha sperimentato, nella media del 2006, una vivace crescita rispetto all'anno precedente. Il monte retributivo è aumentato, infatti, del 24% rispetto al 2005 (**fig. 11**), con un'accelerazione rispetto al trend dei tre anni precedenti e mostrando un deciso andamento pro-ciclico: il monte salari dei lavoratori interinali ha mostrato, nel 2006 e negli anni immediatamente precedenti, una forte sensibilità al ciclo economico, accompagnando e ampliando le variazioni del PIL.

Nella seconda metà del 2006 i contratti di lavoro interinale stipulati mensilmente sono stati circa 250 mila, con aumenti compresi fra il 20 e il 25% rispetto allo stesso periodo del 2005 (**fig. 12**). Nel terzo trimestre del 2006 il rapporto fra retribuzioni lorde dei lavoratori interinali e PIL è stato pari allo 0,22% rispetto allo 0,18% del terzo trimestre 2005 (**fig. 13**).

Fig. 11 - Monte retributivo dei lavoratori interinali 2001-2006.

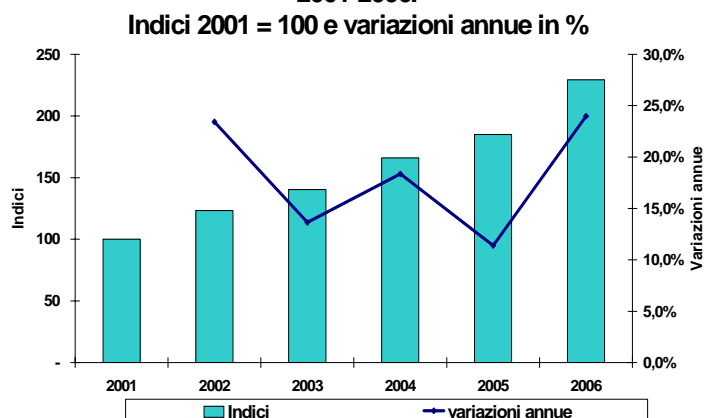


Fig. 12 - Contratti di lavoro interinale 2002-2006*
Media mensile in migliaia (*dato stimato per IV trim. 2006)
Fonte: Elaborazioni su dati INPS

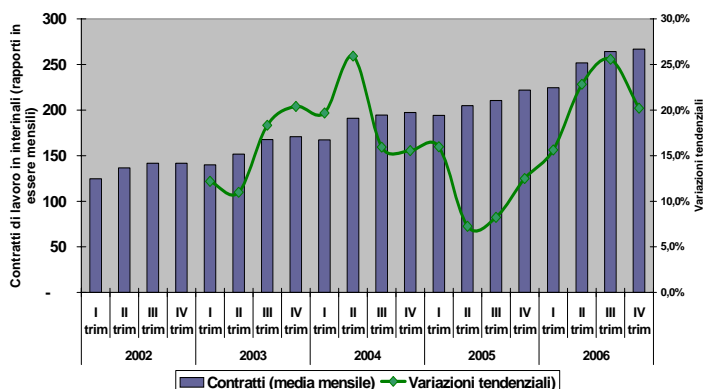


Figura 13 - Monte retributivo del lavoro interinale in rapporto al PIL 2002-2006, dati trimestrali

